Gino Paoli, addio al cantautore dellâ??anima: la musica, lâ??amore e le crisi personali

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Per sempre un punto di riferimento per la canzone dâ??autore. Gino Paoli, scomparso allâ??etÃ di 91 anni nella sua casa di Genova dopo un breve ricovero in una clinica privata, ha saputo raccontare con rara sensibilitÃ lâ??amore, la malinconia e le sfumature della vita quotidiana. Il cantautore lascia in ereditÃ un patrimonio musicale fatto di autentiche perle: brani di grande popolaritÃ come â??Il cielo in una stanzaâ??, â??La gattaâ??, â??Che cosa câ??Ã¨â??, â??Senza fineâ??, â??Sapore di saleâ??, â??Una lunga storia dâ??amoreâ?? e â??Quattro amici al barâ??.

Ogni canzone Ã¨ un frammento di vita, un piccolo capolavoro di poesia urbana, capace di raccontare storie con leggerezza e profonditÃ insieme, toccando il cuore di generazioni intere. Quella di Paoli Ã¨ stata una vita intensa, segnata da successi straordinari, amori tormentati, crisi personali (compreso un tentato suicidio) e un impegno che ha travalicato i confini della musica fino alla politica, come deputato eletto come indipendente nelle liste del Partito comunista italiano.

Nato a Monfalcone (Gorizia) il 23 settembre 1934, da una famiglia di origini toscane e giuliano-dalmate, Gino Paoli si trasferisce da neonato a Genova, cittÃ a cui resterÃ sempre profondamente legato. La sua carriera inizia negli anni Cinquanta, nel fermento della nascente â??scuola genoveseâ??, con amici e colleghi destinati a diventare leggende della musica italiana: Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Umberto Bindi e poco dopo Fabrizio De AndrÃ©. Con il gruppo I Diavoli del Rock si esibisce nei pomeriggi studenteschi e nei locali della Liguria, iniziando a sperimentare melodie, armonie e testi intrisi di sentimento.

Il primo approdo discografico avviene nel 1959 con la casa Ricordi, che pubblica i suoi primi 45 giri: â??La tua manoâ??, â??Non occupatemi il telefonoâ??, â??Senza paroleâ??, â??Sassiâ??. Brani che inizialmente passano inosservati, ma che getteranno le basi di quello che sarÃ il repertorio immortale di Paoli. Il vero exploit arriva nel 1960 grazie a Mina e al brano â??Il cielo in una stanzaâ??, su suggerimento di Mogol, che scala le classifiche e consacra Paoli come cantautore di fama nazionale. Il successo non si ferma: â??La gattaâ??, inizialmente ignorata, diventa un classico grazie al

EI SRL - P.IVA IT16017671005

passaparola, e Paoli entra nellâ??Olimpo della canzone italiana.

Negli anni successivi, la sua penna dÃ vita a brani intramontabili: â??Sapore di saleâ??, arrangiato da Ennio Morricone e con il contributo di Gato Barbieri al sassofono, diventa un simbolo della musica italiana anni Sessanta; â??Che cosa câ??Ã¨â??, Senza fine, scritta per Ornella Vanoni, diventano inni alla delicatezza dei sentimenti e alla capacitÃ di raccontare lâ??animo umano con semplicitÃ e profonditÃ . Paoli partecipa a cinque edizioni del Festival di Sanremo, componendo anche colonne sonore per film, da â??Prima della rivoluzioneâ?? di Bernardo Bertolucci a numerose pellicole televisive e cinematografiche, sempre con arrangiamenti sofisticati e innovativi.

La vita privata di Paoli Ã¨ altrettanto intensa e complessa. Dalla prima moglie, Anna Fabbri, nasce il figlio Giovanni, morto per un infarto allâ??etÃ di 60 anni il 7 marzo 2025. Parallelamente, negli anni Sessanta, si intreccia la celebre e controversa relazione con lâ??attrice Stefania Sandrelli, ancora minorenne, dalla quale nasce Amanda Sandrelli, che seguirÃ le orme materne diventando attrice. La storia con Ornella Vanoni, iniziata anchâ??essa negli anni Sessanta, sarÃ lunga, tormentata, ma anche fonte di ispirazione per alcune delle piÃ¹ belle canzoni dâ??amore della storia italiana: â??Senza fineâ??, â??Anche seâ??, â??Me in tutto il mondoâ??. Con Ornella Vanoni, morta a 91 anni lo scorso 21 novembre, Ã¨ poi tornato a collaborare professionalmente negli anni Ottanta e Duemila, ottenendo successo con la tournÃ©e dal titolo allusivo â??Ti ricordi? No, non mi ricordoâ??. Dal 1991 era sposato con Paola Penzo, autrice di alcuni suoi brani, con la quale ha avuto tre figli: NicolÃ² (1980), Tommaso (1992) e Francesco (2000).

default watermark

Non sono mancati periodi bui. Nel 1963, sopraffatto da crisi personali e sentimentali, Paoli tenta il suicidio sparandosi un colpo al cuore. Lâ??ogiva, fortunatamente, non perfora il miocardio ma resta incapsulata nel torace per tutta la vita, un monito silenzioso e doloroso della fragilitÃ umana dietro il volto del cantautore. Lâ??alcol e, in seguito, la droga, accompagnano alcuni anni di profonda crisi, che tuttavia non spegne la sua creativitÃ .

Dopo un periodo di minore visibilitÃ negli anni Settanta, segnato da album di minor successo e partecipazioni a festival senza fortuna, Paoli torna alla ribalta negli anni Ottanta con â??Una lunga storia dâ??amoreâ?? (1984), colonna sonora del film â??Una donna allo specchioâ?? con Stefania Sandrelli. La canzone segna la rinascita artistica e lo porta a un tour trionfale con Ornella Vanoni, documentato nel doppio album live â??Insiemeâ??. Nel 1989, su invito personale del patron Adriano Aragozzini partecipa al Festival di Sanremo con â??Questa volta noâ??.

Negli anni Novanta, Paoli conferma la sua capacitÃ di reinventarsi: il 1991 Ã¨ lâ??anno del suo grande successo con â??Matto come un gattoâ??, album il cui brano trainante â??Quattro amici al barâ?? vince il Festivalbar, riporta Paoli in testa alle classifiche e diventa un successo generazionale, mentre brani come â??Senza contornoâ?? e â??La bella e la bestiaâ?? mostrano un artista sempre attento alle sonoritÃ contemporanee senza perdere la sua identitÃ poetica. Collabora con Zucchero, scrive canzoni per Ron, Peppino di Capri, Giorgia, e continua a reinterpretare classici internazionali di Charles Aznavour, Jacques Brel e Leo FerrÃ©, dimostrando una versatilitÃ rara. Il 2002 Ã¨ lâ??anno del ritorno a Sanremo con â??Un altro amoreâ??, che si classifica terzo e vince il premio della critica.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Gino Paoli non Ã¨ stato solo interprete: ha scoperto e lanciato artisti come Lucio Dalla e Fabrizio De AndrÃ©, ha tradotto e adattato brani francesi, portando al pubblico italiano capolavori come â??Ne me quitte pasâ?? (Non andare via) e â??Avec le tempsâ?? (Col tempo). Il suo incontro con il jazz, giÃ negli anni Sessanta, si consolida negli anni Duemila grazie a collaborazioni con Danilo Rea, Enrico Rava e altri grandi nomi italiani. Nascono cosÃ¬ album come â??Due come noi cheâ?¦â?? (2012), â??Napoli con amoreâ?? (2013) e â??3â?? (2017), in cui la fusione tra canzone e jazz diventa sublime, dimostrando la sua capacitÃ di reinventarsi pur rimanendo fedele al suo stile.

Non solo musica. Gino Paoli Ã¨ stato presidente della Siae per due anni, tra il 2013 e il 2015, dimettendosi dalla carica in seguito ad accuse di presunta evasione fiscale, dichiarando alla stampa: â??Non ho commesso reati. DifenderÃ² la mia dignitÃ â?•. Secondo la Procura di Genova, nel 2008 avrebbe sottratto al fisco italiano circa 2 milioni di euro, derivanti da esibizioni alle feste dellâ??UnitÃ , trasferendoli illecitamente presso un istituto di credito svizzero e omettendo di dichiarare circa 800.000 euro nella dichiarazione dei redditi del 2009. Contestualmente vennero disposte perquisizioni presso la sua abitazione di Genova e le sedi delle sue societÃ . Nel luglio 2016 il reato venne dichiarato prescritto e il pubblico ministero chiese lâ??archiviazione, non essendo possibile stabilire con certezza la data di inizio dellâ??evasione, nonostante Paoli avesse nel frattempo concordato con lâ??Agenzia delle Entrate un piano di rateizzazione per estinguere il debito.

default watermark

Nel 1987 Paoli si candidÃ² alle elezioni politiche e venne eletto deputato nelle file del Partito Comunista Italiano (poi Pds); tuttavia, una volta in Parlamento, aderÃ¬ al gruppo della Sinistra indioendente, non essendosi mai iscritto formalmente ad alcun partito. Nel 1992 lasciÃ² lâ??attivitÃ politica, non venendo rieletto nelle liste del Pds. Ha inoltre ricoperto lâ??incarico di assessore alla Cultura nel comune di Arenzano (Genova). Pur militando politicamente, non ha mai rinunciato al suo spirito libero, definendosi â??anarchico per naturaâ?•, ereditÃ del nonno analfabeta che conosceva a memoria la â??Divina Commediaâ?•. Un anarchico â??artigianoâ?• della canzone, capace di trasformare ogni limite in ispirazione musicale.

Anche negli ultimi anni Gino Paoli non ha smesso di sorprendere, fino al doppio album â??Appunti di un lungo viaggioâ?? (2019), dove la sua poetica rimane intatta: lâ??equilibrio tra introspezione e narrazione, tra sentimento e melodia, Ã¨ la cifra che rende unica la sua musica. (di Paolo Martini)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 24, 2026
Autore
redazione

default watermark